

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
8 SETTEMBRE 1999, N. 26

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ La lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 20 agosto 1993, n. 68 prevedeva quanto segue :

«e) contributi agli enti locali per il funzionamento di scuole materne e per l'acquisto di arredi scolastici ;».

Nota all'articolo 2:

⁽²⁾ L'articolo 13 della legge regionale 20 agosto 1993, n. 68 prevedeva quanto segue :

«(Contributi straordinari agli enti locali per il funzionamento di scuole materne)

1. Possono essere concessi contributi straordinari, compatibilmente con le disponibilità del bilancio della Regione, a favore dei comuni per il funzionamento di scuole materne locali, in presenza delle seguenti condizioni :

a) che non sia stata istituita nel territorio del comune una sezione di scuola materna regionale ai sensi della legge regionale 3 agosto 1972, n. 22, recante norme inte-

grative della legge statale 18 marzo 1968, n. 444, riguardanti l'istituzione delle scuole materne nella regione autonoma della Valle d'Aosta, e successive modificazioni ;

b) che vi siano per l'anno scolastico cui si riferisce la domanda di contributo almeno due bambini iscritti e frequentanti.

2. Le richieste, da inoltrarsi entro il mese di luglio di ciascun anno, devono contenere la previsione di spesa, nonché l'indicazione del numero di bambini iscritti per l'anno scolastico cui si riferisce la domanda di contributo.

3. L'erogazione del contributo, limitato esclusivamente al rimborso delle spese relative al personale docente (stipendio e oneri a carico del datore di lavoro), è disposta con deliberazione della Giunta regionale in due rate, la prima pari al cinquanta per cento della spesa preventivata entro il 31 dicembre, la seconda a saldo, previa presentazione di rendiconti.».

Nota all'articolo 3 :

⁽³⁾ Vedasi nota 2.

Legge regionale 8 settembre 1999, n. 27.

Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato ;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

INDICE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO

- Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Delimitazione dell'ambito territoriale ottimale
Art. 3 - Esercizio delle funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato
Art. 4 - Gestione del servizio idrico integrato
Art. 5 - Tariffa del servizio idrico integrato
Art. 6 - Convenzioni con i soggetti gestori del servizio idrico integrato

CAPO II
FUNZIONI REGIONALI

- Art. 7 - Piano regionale delle acque

Loi régionale n° 27 du 8 septembre 1999,

portant réglementation du service hydrique intégré.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a adopté ;

LE PRÉSIDENT
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I^{ER}
ORGANISATION
DU SERVICE HYDRIQUE INTÉGRÉ

- Art. 1^{er} - Finalités
Art. 2 - Délimitation du domaine territorial optimal
Art. 3 - Exercice des fonctions d'organisation du service hydrique intégré
Art. 4 - Gestion du service hydrique intégré
Art. 5 - Tarif du service hydrique intégré
Art. 6 - Convention avec les exploitants du service hydrique intégré

CHAPITRE II
FONCTIONS RÉGIONALES

- Art. 7 - Plan régional des eaux

- Art. 8 - Funzioni della struttura regionale competente
in materia di risorse idriche
Art. 9 - Finanziamento regionale di infrastrutture idriche
Art. 10 - Norma di salvaguardia

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEL
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione garantisce e promuove un'azione generale di tutela e di corretta utilizzazione delle risorse idriche, secondo criteri di solidarietà, di salvaguardia dei diritti delle generazioni future, di rinnovo, riutilizzo e risparmio delle risorse, anche al fine di assicurare il prioritario soddisfacimento delle esigenze idropotabili della popolazione.

2. In armonia con gli obiettivi di cui al comma 1 ed in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 (Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta), delle competenze assegnate alla Regione Valle d'Aosta dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta per l'estensione alla regione delle disposizioni del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa agli enti soppressi con l'art. 1bis del D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella L. 21 ottobre 1978, n. 641), del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 89 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di acque pubbliche) e della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), la presente legge ha per oggetto:

- a) l'organizzazione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;
- b) la disciplina delle funzioni degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale come individuato dall'articolo 2;
- c) la definizione delle norme di indirizzo e di coordinamento degli enti locali competenti in materia di risorse idriche individuati dalla presente legge.

3. La Regione assicura una gestione integrata di tutti gli usi della risorsa idrica attraverso il piano regionale delle acque e coordina l'esercizio delle funzioni dei Comuni, singoli o associati nelle forme di cui alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), in materia di risorse idriche.

Art. 2
(Delimitazione dell'ambito territoriale ottimale)

1. Il territorio regionale costituisce un unico ambito territoriale ottimale che:

- Art. 8 – Fonctions de la structure régionale compétente
en matière de ressources hydriques
Art. 9 – Financement régional d'infrastructures hydriques
Art. 10 – Normes de protection

CHAPITRE I^{er}
ORGANISATION DU
SERVICE HYDRIQUE INTÉGRÉ

Art. 1^{er}
(Finalités)

1. La Région assure et encourage une action générale de protection et d'utilisation correcte des ressources hydriques, conformément aux critères de solidarité, de sauvegarde des droits des générations futures, de renouvellement, de recyclage et d'économie des ressources, dans le but de répondre en priorité aux exigences de la population en matière d'eau potable.

2. En cohérence avec les objectifs visés au 1^{er} alinéa du présent article et en application de l'article 12 du décret législatif du lieutenant du Royaume n° 545 du 7 septembre 1945 (Organisation administrative de la Vallée d'Aoste), des compétences accordées à la Région Vallée d'Aoste par la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial de la Vallée d'Aoste), de l'article 60 du décret du président de la République n° 182 du 22 février 1982 (Dispositions d'application du Statut spécial de la Vallée d'Aoste pour l'extension à la région des dispositions du DPR n° 616 du 24 juillet 1977 et des dispositions relatives aux établissements supprimés par l'article 1 bis du décret législatif n° 481 du 18 août 1978, converti dans la loi n° 641 du 21 octobre 1978), du décret législatif n° 89 du 16 mars 1999 (Dispositions d'application du Statut spécial de la Vallée d'Aoste, en matière d'eaux du domaine public), ainsi que de la loi italienne n° 36 du 5 janvier 1994 (Dispositions en matière de ressources hydriques), la présente loi a pour objet :

- a) L'organisation du service hydrique intégré, comprenant l'ensemble des services publics de captage, d'adduction et de distribution d'eau à usage civil, ainsi que des services publics d'égouts et d'épuration des eaux usées ;
- b) La réglementation des fonctions des collectivités locales du domaine territorial optimal, conformément à l'article 2 de la présente loi ;
- c) La définition des dispositions d'orientation et de coordination des collectivités locales compétentes en matière de ressources hydriques et visées à la présente loi.

3. La Région assure une gestion intégrée de toutes les utilisations des ressources hydriques par le biais du Plan régional des eaux et coordonne l'exercice des fonctions des communes – seules ou associées conformément à la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 portant système des autonomie en Vallée d'Aoste – en matière de ressources hydriques.

Art. 2
(Délimitation du domaine territorial optimal)

1. Le territoire régional constitue un seul domaine territorial optimal qui :

- a) rappresenta il luogo di attuazione delle direttive e degli indirizzi della pianificazione regionale per la tutela e la gestione delle acque;
- b) è funzionale alla rappresentazione della domanda di servizio integrato delle popolazioni residenti e all'identificazione dei Comuni tenuti alle forme e ai modi di cooperazione di cui agli articoli 3 e 4.

Art. 3
*(Esercizio delle funzioni di organizzazione
del servizio idrico integrato)*

1. I Comuni, singolarmente o in forma associata per sottoambiti omogenei dal punto di vista territoriale o per settore specialistico, nelle forme e nei modi indicati dalla l.r. 54/1998, organizzano il servizio idrico integrato, al fine di garantire la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità.

2. Ai Comuni, organizzati nei modi e nelle forme indicate al comma 1, competono:

- a) l'individuazione della domanda di servizi, cioè della qualità e della quantità che devono essere garantite dai soggetti gestori a garanzia delle esigenze locali e a salvaguardia degli interessi degli utenti;
- b) la predisposizione, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalla Regione, del programma di attuazione riguardante le infrastrutture e le altre opere necessarie per l'erogazione dei servizi e del relativo piano finanziario;
- c) la scelta delle modalità di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito delle forme previste dalla normativa in materia di autonomia locale;
- d) la scelta dei soggetti gestori e l'approvazione delle convenzioni regolanti i rapporti con gli stessi;
- e) la salvaguardia delle gestioni esistenti secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 3 e di cui all'articolo 10, commi 1, 2, 3, della l. 36/1994;
- f) il controllo tecnico-economico e gestionale sull'attività dei gestori del servizio idrico integrato;
- g) l'attuazione, nell'ambito delle direttive, degli indirizzi e degli interventi previsti nella pianificazione regionale in materia di usi delle risorse idriche, di tutela e di salvaguardia della qualità, di risparmio, di rinnovo e di riutilizzo idrico.

3. Il Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM) Dora Baltea definisce gli indirizzi, le modalità e i criteri generali per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, sulla base delle finalità di cui all'articolo 1, secondo le modalità previste dalla l.r. 54/1998.

- a) Représente le lieu d'application des directives et des orientations de la planification régionale pour la protection et la gestion des eaux ;
- b) Est fonction des besoins de la population résidante liés au service hydrique intégré et de l'identification des communes soumises aux formes et aux modes de coopération visés aux articles 3 et 4 de la présente loi.

Art. 3
*(Exercice des fonctions d'organisation
du service hydrique intégré)*

1. Les communes – seules ou associées, dans les formes et les modes énoncés à la loi régionale n° 54/1998, en sous-domaines homogènes du point de vue territorial ou de la gestion d'un service spécifique – gèrent le service hydrique intégré suivant les critères d'efficacité, d'efficacité et d'économie.

2. Les communes, organisées dans les modes et les formes mentionnées au 1er alinéa ci-dessus, sont chargées des tâches suivantes :

- a) L'évaluation de la demande de services, du point de vue de la qualité et de la quantité, services qui doivent être fournis par les exploitants pour répondre aux exigences locales et défendre les intérêts des usagers ;
- b) La mise en place, conformément aux critères et aux orientations fixés par la Région, du programme de réalisation des infrastructures et des autres ouvrages nécessaires à la fourniture desdits services, ainsi que du plan financier y afférent ;
- c) Le choix des modes de gestion du service hydrique intégré dans les formes prévues par les dispositions en matière d'autonomie locale ;
- d) Le choix des exploitants et l'approbation des conventions régissant les rapports avec ces derniers ;
- e) Le maintien des régimes de gestion existants selon les modes visés au 3° alinéa de l'article 4 et aux 1^{er}, 2^e et 3^e alinéas de l'article 10 de la loi n° 36/1994 ;
- f) Le contrôle du point de vue technique et économique de l'activité des exploitants du service hydrique intégré ;
- g) La réalisation – conformément aux directives – des orientations et des interventions prévues dans la planification régionale en matière d'utilisation des ressources hydriques, de protection et de sauvegarde de la qualité, d'économie, de renouvellement et de recyclage des ressources hydriques.

3. Le Consortium des communes de la Vallée d'Aoste – Bassin de la Doire Baltée (BIM) définit les orientations, les modalités et les critères généraux de l'exercice des fonctions visées au 2° alinéa du présent article aux fins de l'article 1^{er}, conformément à la loi régionale n° 54/1998.

Art. 4

(Gestione del servizio idrico integrato)

1. I Comuni, singolarmente o in forma associata per sottoambiti omogenei, possono provvedere alla gestione del servizio idrico integrato, anche con una pluralità di soggetti esperti in materia e di forme nell'ambito di quelle previste dalla l.r. 54/1998, al fine di salvaguardare il rispetto delle esigenze locali.

2. Al fine di cui al comma 1, i Comuni individuano il soggetto competente per il coordinamento del servizio idrico integrato e adottano ogni misura per l'organizzazione e l'integrazione delle funzioni fra la pluralità dei soggetti gestori.

3. Fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7, restano operanti le associazioni di Comuni, nel settore delle risorse idriche, attive alla data di entrata in vigore della presente legge, che costituiscono il punto di riferimento per sottoambiti omogenei o per settori specialistici per la riorganizzazione del servizio.

Art. 5

(Tariffa del servizio idrico integrato)

1. La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato.

2. La tariffa è determinata in modo da assicurare ai soggetti gestori la copertura dei costi di investimento e di esercizio e deve tenere conto della qualità della risorsa idrica e del servizio erogato, del piano finanziario conseguente alle opere e degli adeguamenti necessari finanziati direttamente, dell'entità dei costi di gestione delle opere e dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

3. La tariffa da applicare da parte dei soggetti gestori è determinata dagli enti locali in base ai parametri di cui al comma 2, alle componenti di costo e alla tariffa di riferimento adottate dalla Giunta regionale, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 13 della l. 36/1994, sentite le Commissioni consiliari competenti e il BIM, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. La tariffa è articolata per ambiti territoriali omogenei, per i consumi domestici essenziali e per le diverse categorie di utenza.

5. In fase di prima applicazione la tariffa assicura almeno la copertura dei costi di gestione del servizio idrico integrato e, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adeguata ai criteri di determinazione di cui al presente articolo.

Art. 6

(Convenzioni con i soggetti gestori del servizio idrico integrato)

1. I rapporti con i soggetti gestori del servizio idrico integrato sono regolati da apposita convenzione, stipulata sulla

Art. 4

(Gestion du service hydrique intégré)

1. Afin d'assurer le respect des exigences locales, les communes, seules ou associées en sous-domaines homogènes, peuvent gérer le service hydrique intégré par le biais d'une pluralité de sujets experts en la matière, dans les formes prévues à la loi régionale n° 54/1998.

2. Aux fins du 1^{er} alinéa du présent article, les communes définissent le sujet chargé de la coordination du service hydrique intégré et adoptent toute mesure nécessaire à l'organisation et à l'harmonisation des fonctions des différents exploitants.

3. Jusqu'à l'approbation du plan visé à l'article 7 de la présente loi, les associations de communes œuvrant dans le secteur des ressources hydriques à la date d'entrée en vigueur de la présente loi demeurent en activité : elles constituent les points de repère de la réorganisation du service en sous-domaines homogènes du point de vue territorial ou de l'exercice d'un service spécifique.

Art. 5

(Tarif du service hydrique intégré)

1. Le tarif constitue la rémunération du service hydrique intégré.

2. Le tarif est fixé de façon à assurer aux exploitants la couverture des dépenses d'investissement et d'exploitation et doit tenir compte de la qualité des ressources hydriques et du service fourni, du plan financier découlant des travaux, des adaptations financées directement, de l'ampleur des coûts de gestion occasionnés par les travaux ainsi que de l'importance du revenu du capital investi.

3. Le tarif que devront appliquer les exploitants est fixé, dans les douze mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, par les collectivités locales sur la base des paramètres visés au 2^e alinéa du présent article, des éléments du coût, ainsi que du tarif de référence adoptés par le Gouvernement régional, conformément à l'article 13 de la loi n° 36/1994 et après consultation des commissions du conseil compétentes et du BIM.

4. Le tarif est modulé en fonction des domaines territoriaux homogènes, des consommations des ménages et des différentes catégories d'usagers.

5. Lors de sa première application, ce tarif doit assurer au moins la couverture des frais d'exploitation du service hydrique intégré. Dans les cinq ans qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, ledit tarif doit se conformer aux critères de fixation visés au présent article.

Art. 6

(Convention avec les exploitants du service hydrique intégré)

1. Les rapports avec les exploitants du service hydrique intégré sont régis par une convention *ad hoc*, signée sur la

base della convenzione tipo e del relativo disciplinare adottati con propria deliberazione dal Consiglio regionale entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Nella convenzione tipo, la Regione prevede, oltre ai contenuti di cui all'articolo 11, comma 2, della l. 36/1994, l'esercizio di poteri sostitutivi e gli interventi necessari qualora siano accertate gravi inadempienze o irregolarità e in ogni altro caso in cui la gestione del servizio idrico integrato non possa più essere proseguita.

CAPO II FUNZIONI REGIONALI

Art. 7 (Piano regionale delle acque)

1. Il Consiglio regionale, con propria deliberazione, approva il piano regionale delle acque, articolato, ai sensi delle rispettive leggi di settore, in piano regionale di tutela delle acque, piano regolatore generale degli acquedotti e piano di utilizzo delle acque.

2. In armonia con le previsioni della pianificazione di bacino del fiume Po, con le direttive del Comitato misto di cui all'articolo 8, comma terzo, dello Statuto speciale e con il concorso e la collaborazione di tutte le parti interessate all'uso e alla tutela del patrimonio idrico regionale, il piano regionale fissa i criteri e le direttive generali finalizzati a garantire:

- a) la corretta e razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- b) la tutela e la salvaguardia della qualità delle acque a qualsiasi uso destinate;
- c) il rinnovo e il risparmio delle risorse idriche;
- d) l'integrazione e la riorganizzazione delle strutture necessarie all'erogazione dei servizi idrici;
- e) l'ottimizzazione gestionale del servizio idrico integrato.

3. Il Consiglio regionale può adottare misure di salvaguardia, in attesa dell'approvazione del piano di cui al comma 2 e per un periodo massimo di due anni, e approvare piani stralcio per sottoambiti o settori specialistici funzionali, purché essi costituiscano fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 2.

4. L'Assessore regionale competente in materia di risorse idriche promuove annualmente una conferenza con gli enti locali competenti in materia di risorse idriche e gli assessori regionali competenti al fine di esaminare lo stato di attuazione dell'organizzazione dei servizi idrici e dei programmi di intervento per il corretto e razionale uso della risorsa idrica in conformità con il piano regionale delle acque.

5. I soggetti competenti devono fornire alla struttura regionale competente in materia di risorse idriche tutti i dati

base du modèle de convention et du cahier des charges y afférent, adoptés par délibération du Conseil régional dans les douze mois suivant l'entrée en vigueur de la présente loi.

2. Ledit modèle de convention, dressé par la Région, prévoit, outre les contenus visés au 2^e alinéa de l'article 11 de la loi n° 36/1994, le recours à des pouvoirs de remplacement ou la réalisation des interventions nécessaires en cas d'infractions ou de manquements graves et dans tous les cas où la gestion du service hydrique intégré ne peut plus être assurée.

CHAPITRE II FONCTIONS RÉGIONALES

Art. 7 (Plan régional des eaux)

1. Le Conseil régional approuve, par délibération, le plan régional des eaux, divisé, au sens de la législation sectorielle en vigueur, en plan régional de protection des eaux, plan régulateur général des réseaux d'adduction d'eau et plan d'utilisation des eaux.

2. En conformité avec les prévisions de la planification du bassin du Pô et les directives du comité mixte visé au 3^e alinéa de l'article 8 du statut spécial, ainsi qu'en collaboration avec toutes les sujets concernés par l'utilisation et la protection du patrimoine hydrique régional, le plan régional des eaux fixe les critères et les lignes directrices visant à assurer :

- a) L'utilisation correcte et rationnelle des ressources hydriques ;
- b) La protection et la sauvegarde de la qualité des eaux destinées à tout usage ;
- c) Le renouvellement et l'économie des ressources hydriques ;
- d) L'intégration et la réorganisation des structures nécessaires à la fourniture des services hydriques ;
- e) L'optimisation de la gestion du service hydrique intégré.

3. Le Conseil régional peut adopter les mesures de protection – dans l'attente de l'approbation du plan visé au 2^e alinéa du présent article et pour une période de deux ans maximum – et approuver les plans relatifs aux sous-domaines ou les services spécifiques, sous réserve qu'ils soient conformes aux dispositions du 2^e alinéa ci-dessus.

4. L'assesseur régional chargé des ressources hydriques organise chaque année une conférence ouverte aux collectivités locales compétentes et aux assesseurs régionaux concernés, afin d'examiner la mise en œuvre des services hydriques et des plans d'action pour une utilisation correcte et rationnelle des eaux, en conformité avec le plan régional y afférent.

5. Les sujets concernés doivent fournir à la structure régionale compétente en matière de ressources hydriques

necessari, o comunque richiesti da quest'ultima, nell'ambito e in accordo con il sistema informativo territoriale regionale.

Art. 8
*(Funzioni della struttura regionale competente
in materia di risorse idriche)*

1. All'attuazione di tutti gli adempimenti previsti e connessi con l'applicazione della presente legge, provvede la struttura regionale competente in materia di risorse idriche.

2. La struttura regionale competente in materia di risorse idriche costituisce altresì organo di garanzia degli interessi degli utenti ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l. 36/1994. A tal fine, definisce i programmi di attività e le iniziative da porre in essere a garanzia dei predetti interessi per il perseguimento degli obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità del servizio idrico e coopera con il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche di cui all'articolo 21 della l. 36/1994.

Art. 9
*(Finanziamento regionale di
infrastrutture idriche)*

1. La Regione può intervenire mediante finanziamenti in favore degli enti locali per la realizzazione di infrastrutture idriche di interesse collettivo dirette al miglioramento e al potenziamento del servizio idrico integrato attraverso la predisposizione di programmi pluriennali di intervento nell'ambito territoriale ottimale.

2. Al fine di favorire la riorganizzazione dei servizi idrici su scala intercomunale, la Regione privilegia nei propri programmi di realizzazione diretta di lavori pubblici gli interventi di costruzione e/o sistemazione delle opere di captazione e delle reti di adduzione e di distribuzione principale di acquedotti comprensoriali, di collettori fognari di adduzione a impianti di depurazione biologici a fanghi attivi delle acque reflue, di collettori fognari e relativi impianti di trattamento dei reflui idrici intercomunali, di costruzione e/o di ampliamento degli impianti di depurazione biologici a fanghi attivi.

3. Il programma di attuazione di cui all'articolo 3, comma 2, lett. b) riguardante le infrastrutture e le altre opere necessarie per l'erogazione dei servizi idrici deve comprendere tutti gli interventi di cui al comma 1, gli interventi di cui si richiede il finanziamento e la realizzazione da parte della Regione ai sensi della legge regionale 20 giugno 1996, n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici), mentre gli altri interventi di interesse prettamente locale o di manutenzione, anche straordinaria, delle reti e dei manufatti sono elencati anche in modo generale solo sotto l'aspetto finanziario e indicandone la fonte di finanziamento.

4. Compete agli enti locali, secondo le modalità previste dalla l.r. 12/1996, la realizzazione degli interventi di interesse locale o di manutenzione, anche straordinaria, delle reti e dei manufatti connessi con il servizio idrico integrato.

toutes les données nécessaires, ou, en tout cas, toutes les données requises par cette dernière, de concert avec le système régional d'information territoriale.

Art. 8
*(Fonctions de la structure régionale compétente
en matière de ressources hydriques)*

1. La structure régionale compétente en matière de ressources hydriques est chargée de remplir toutes les obligations prévues à la présente loi et liées à son application.

2. La structure régionale compétente en matière de ressources hydriques est également chargée de défendre les intérêts des usagers conformément au 5^e alinéa de l'article 21 de la loi n° 36/1994. A cet effet, elle définit les programmes d'activité et les initiatives à mettre en œuvre pour la défense des intérêts précités et la réalisation des objectifs d'efficacité, d'efficace et d'économie du service hydrique; elle coopère également avec le «Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche» visé à l'article 21 de la loi n° 36/1994.

Art. 9
*(Financement régional
des infrastructures hydriques)*

1. La Région peut accorder des aides aux collectivités locales, en vue de la réalisation d'infrastructures hydriques d'intérêt général visant à améliorer et à renforcer le service hydrique intégré par la mise en place de plans pluriannuels d'action dans le domaine territorial optimal.

2. Afin de favoriser la réorganisation des services hydriques à l'échelle intercommunale, la Région donne la priorité, dans ses programmes de réalisation en régie de travaux publics, à la construction et/ou à l'aménagement d'ouvrages de captage, de réseaux territoriaux d'adduction d'eau, de collecteurs d'égouts desservant des stations d'épuration biologique des eaux usées au moyen de boues activées, de collecteurs d'égouts et des installations de traitement des eaux usées intercommunales, ainsi qu'à la construction et/ou à l'élargissement des stations d'épuration biologique au moyen de boues activées.

3. Le programme d'application visé à la lettre b) du 2^e alinéa de l'article 3, concernant les infrastructures et les autres ouvrages nécessaires à la fourniture des services hydriques, doit comprendre toutes les interventions visées au 1^{er} alinéa du présent article, ainsi que les actions susceptibles d'être financées et réalisées par la Région aux termes de la loi régionale n° 12 du 20 juin 1996 en matière de travaux publics. Pour ce qui est des autres interventions d'intérêt essentiellement local ou d'entretien - même extraordinaire - des réseaux et des installations, seuls l'aspect financier et la source du financement sont normalement mentionnés audit programme.

4. La réalisation des interventions d'intérêt local ou d'entretien - même extraordinaire - des réseaux et des structures liées au service hydrique intégré revient aux collectivités locales, suivant les modalités prévues par la loi régionale n° 12/1996.

Art. 10
(Norma di salvaguardia)

1. Sono fatte salve le forme associative e le altre forme di collaborazione di ambito sovraregionale, previste dalla normativa vigente, già in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 8 settembre 1999.

Il Presidente
VIÉRIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 37

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1966 del 14.06.1999);
- presentato al Consiglio regionale in data 18.06.1999;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 3^a e 4^a in data 23.06.1999;
- esaminato dalla 4^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 14.07.1999, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- esaminato dalla 3^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 20.07.1999, nuovo testo della 4^a Commissione e relazione del Consigliere BIONAZ;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29.07.1999, con deliberazione n. 804/XI;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 05.08.1999;
- visto dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 03.09.1999.

Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
8 SETTEMBRE 1999, N. 27.

Nota all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 prevede quanto segue :

Art. 10
(Norme de protection)

1. Les associations et les autres formes de collaboration à l'échelle supra-régionale, prévues par les dispositions en vigueur, sont maintenues.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 8 septembre 1999.

Le président,
Dino VIÉRIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 37

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1966 du 14.06.1999) ;
- présenté au Conseil régional en date du 18.06.1999 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 3^{ème} et 4^{ème} en date du 23.06.1999 ;
- examiné par la 4^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 14.07.1999 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- examiné par la 3^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 20.07.1999 – nouveau texte de la 4^{ème} Commission et rapport du Conseiller BIONAZ ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 29.07.1999, délibération n° 804/XI ;
- transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 05.08.1999 ;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 03.09.1999.

«Ferme le attribuzioni delle amministrazioni comunali, la Valle d'Aosta ha competenza amministrativa nelle seguenti materie :

- 1) sanità ed igiene ;
- 2) vigilanza e tutela delle istituzioni di assistenza e di beneficenza pubblica, che esplicano la loro attività nell'ambito della Valle ;
- 3) nomina, revoca e dispensa dei giudici conciliatori, ed autorizzazione all'esercizio delle funzioni di cancelliere e di ufficiale giudiziario di conciliazione ;
- 4) istruzione elementare e media ;
- 5) costruzione e manutenzione di strade e di opere idrauliche ed altri lavori pubblici di interesse della Valle ;
- 6) servizi forestali e dell'agricoltura salve le disposizioni rela-